

Si conferma l'ottimo trend della regione, seconda in Italia per numero di donazioni di organi

## Seicento vite salvate in Friuli

*Il primo trapianto di fegato a Udine nel 1996. Dall'inizio dell'anno una ventina*

**N**ON TEMETE di essere solidali, donare è vita! A dirlo è il presidente dell'Associazione italiana trapiantati di fegato (Aitf) del Friuli-Venezia Giulia e membro del Consiglio nazionale Aitf, **Antonio D'Alfonso** (nella foto sotto), che ricorda che dal primo trapianto a Udine nel 1996, ad opera del prof. Fabrizio Bresadola, grazie alle donazioni sono state salvate ben 600 vite.

In Friuli-Venezia Giulia l'incidenza delle malattie epatiche sulla popolazione è superiore al 15% e per alcune patologie in stadio avanzato il trapianto rappresenta l'unica possibilità di trattamento.

«Sono una ventina i trapianti di fegato realizzati dall'inizio dell'anno ad oggi in regione - ricorda D'Alfonso -, 40 quelli di reni. Dati che rispecchiano quelli degli anni precedenti e confermano il Friuli-Venezia Giulia al secondo posto in Italia per numero di donazioni».

**Quali sono le principali cause delle malattie epatiche?**

«In testa c'è l'abuso di alcol, che porta ad un malfunzionamento del fegato e alla cirrosi epatica; vi sono poi alcuni virus, come l'epatite C e l'epatite B. Per quanto riguarda l'epatite C tuttavia ci sono buone notizie perché sono stati individuati due nuovi far-

maci e tra una decina d'anni non sarà più necessario arrivare al trapianto; anche per quanto riguarda l'epatite B le cose vanno migliorando, grazie all'introduzione del vaccino. Resta deleterio, invece, l'abuso di alcolici».

**Quali i sintomi ai quali prestare attenzione?**

«Va detto innanzitutto che i sintomi si avvertono molto prima di arrivare all'urgenza di un trapianto, a meno che non si tratti di un'epatite fulminante, i cui casi però sono molto rari. I primi segnali sono urine di colore scuro e sangue nelle feci o feci chiare, poi ittero (tono giallognolo degli occhi e della pelle), prurito, diminuzione della massa muscolare, confusione mentale, forte senso di debolezza e, nei casi di cirrosi epatica, gonfiore addominale».

**Come comportarsi se si sospettano problemi epatici?**

«È fondamentale rivolgersi subito al proprio medico di famiglia, che prescriverà degli esami per valutare innanzitutto il livello delle transaminasi nel sangue ed eventualmente indicherà il percorso diagnostico e terapeutico da seguire. A questo proposito la Regione Friuli-Venezia Giulia ha recentemente istituito la "Filiera

fegato" per mettere in relazione gli ospedali regionali e i medici ospedalieri ed ottimizzare la presa in carico delle gravi insufficienze d'organo e dei trapianti. Il punto di riferimento centrale



sarà un nuovo reparto riservato alle patologie epatologiche dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia a Udine che sarà inaugurato nei primi mesi del 2016».

**Da dove partire nella prevenzione?**

«Sicuramente dall'alimentazione. Evitare l'abuso d'alcol, in primis, ma fare attenzione anche a grassi, fritti, insaccati... Come regola generale, è fondamentale che la dieta sia equilibrata e variegata, facendo attenzione a non eccedere con le calorie, ma non è necessario privarsi di tutto, l'importante è evitare gli eccessi».

**Un malato cosa può trovare nell'Aitf?**

«L'Aitf è un'associazione di volontariato (on-

lus) senza fini di lucro composta da circa 250 trapiantati e da un'ottantina di soci. Promuove attività di studio, formazione e ricerca e si occupa di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della donazione, ma soprattutto, con la collaborazione di medici e specialisti, fornisce informazioni e aiuto prima, durante e dopo il trapianto di fegato. In determinati momenti, semplicemente avere accanto qualcuno che "ci è già passato" e sa cosa stai vivendo e cosa ti aspetta è di enorme aiuto».

Per contattare l'associazione: tel. 333/9821670; e-mail: [aitf\\_fvg\\_udine@yahoo.it](mailto:aitf_fvg_udine@yahoo.it)

VALENTINA ZANELLA

